

Circond. 10, 12, 14. Canal ab. Pietro, Triffoni Francesco, Tornielli pad. Antonio, Radaelli *magg.* Carlo, Colleoni Antonio.

Avendo il *deputato Tommaseo* chiesto d'essere dispensato per cagion di salute, fu a lui sostituito, parimente a sorte, Ferrari Luigi.

Il *presidente* annunzia che, dovendo ora le Commissioni passare ai loro ufficii, dichiarava sciolta la seduta, avvertendo che i deputati sarebbero avvisati del giorno e dell'ora in cui sarebbe ripresa.

Il *deputato Pasini* osserva che si dovrebbe sospendere e non sciogliere la seduta, giacchè il lavoro delle Commissioni poteva esser breve, ed in tal caso non si doveva consumare inutilmente il tempo: faceva osservare che altra volta, allorchè trattavasi della verificazione dei poteri di più che cento parrocchie, che equivalgono ad altrettanti circondarii, le Commissioni non avevano impiegato nell'opera loro che poco più di un'ora, e che quindi poteasi ritenere, ora che si trattava solo di 14 circondarii, che potessero riferire entro uno spazio di tempo almeno uguale: potendosi poi, in ogni caso, ove non terminassero in un congruo tempo, sciogliere la seduta, indicando il giorno e l'ora in cui sarebbe ripresa.

Il *deputato Farè* rinuncia alla parola, che avea domandata, osservando ch'egli pure volea dire lo stesso.

Accolta dall'Assemblea con applausi tale proposta, il *presidente* dichiara sospesa la seduta, da riaprirsi alle tre pomeridiane, e le Commissioni passano agli ufficii.

Il *presidente*: La seduta è riaperta. Invito le Commissioni a riferire il risultato del loro lavoro.

Il *segretario Ruffini*: La prima Commissione è invitata a leggere il rapporto del proprio operato dei circondarii 1, 3, 5, e 7.

Il *segretario Alberti*: Ricevo dal relatore della prima Commissione l'incarico di leggere all'Assemblea il suo rapporto.

Da questa lettura risulta che la Commissione non trovò di fare alcuna osservazione sulla validità delle elezioni, se si eccettui quella del dott. Pasqualigo, nella quale emergerebbe qualche irregolarità, per ben riconoscere la quale sarebbe necessaria l'ispezione di altri atti, oltre quelli offerti alla Commissione stessa.

Il *presidente*: Prego il segretario di leggere una lettera del dott. Pasqualigo, testè pervenuta a codesta presidenza.

Il *segretario Alberti* legge la lettera, la quale contiene la rinunzia del cittadino Pasqualigo all'incarico di rappresentante; egli dichiara essere a ciò condotto dal desiderio di mantenere non offuscato, neppur per un istante, il suo onore, che alcune voci maligne vorrebbero oscurare, indicando la sua elezione come effetto di un riprovevole intrigo.

Il *presidente*: Propongo all'Assemblea di pronunciarsi sull'ammissione o no delle conclusioni contenute nel rapporto della Commissione.

Il *rappres. Sirtori*: Domando la parola. Crederei che prima di tutto si dovesse distinguere la nomina del cittadino Pasqualigo dalla nomina di tutti gli altri, e che per conseguenza l'Assemblea potrebbe invece versare intorno alla validità dei poteri di tutti i deputati del 1, 3, 5 e 7, circondario, lasciando poi che la Commissione riferisca in seguito singo-